

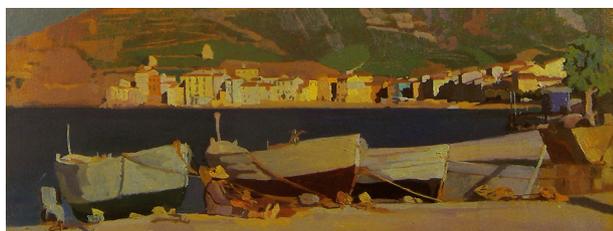


# L'oro del Poum

di Gianfranco Vanagolli,  
Verona, Il Frangente, 2022

Patrizia Lupi

Gozzi are typical Mediterranean boats. They are found in Liguria, Sardinia, Sicily, Malta, Spain, France and Tunisia. There are several local names: guzzu, vuzzi, bussi, pointus, barquette, gajeta and so on, but they all tell tales of coasts and seas, customs, beliefs, legends, work, men and women, food and many small and large interesting things. Of course, they tell about themselves too: of the men who built them or used them for fishing or transport, each one bringing a quantity of technical solutions from the four corners of the Mediterranean which tends to make them similar but distinguishable by the differences in the details.



Dall'alto verso il basso:  
Llewelyn Lloyd - Gozzi allo scalo con  
panorama di Marciana Marina, 1930  
Un gozzo da lavoro agli inizi del '900

Il mare, indifferente alle vicende umane, assiste all'assurdo conflitto degli uomini, schierati su opposti versanti ideologici, seppure sulla stessa "barca", in questo caso non in senso figurato ma sul cargo Cayetana Ramirez. Anno 1939, echi di guerra in un'Europa già divisa politicamente fra rossi e neri. La nave porta un carico umano, sono combattenti repubblicani che hanno perso la sanguinosa guerra civile spagnola. Insieme a loro la cassa del POUM, ossia il Partido Obrero de Unificacion Marxista, destinata a sostenere una lotta che si vuole continuare. Ma le autorità francesi in Algeria scombinano il piano, bloccando la nave e internando equipaggio e passeggeri. Il denaro viene frettolosamente nascosto dentro una paratia della stiva. La Cayetana, sequestrata, viene messa all'asta. Finisce a Livorno dove cambierà nome: Dina Teis, questa volta. Nuovo armatore, nuovo equipaggio, la nave riparte. A bordo due "strani" marinai: un fuochista, Tazio Romano, in realtà un agente dei servizi segreti fascisti, e Amadeo Carloni, imbarcato come meccanico, emissario del Centro Marxista Rivoluzionario Internazionale, entrambi incaricati di recuperare il "tesoro". Fanno parte dell'equipaggio anche uno studente ebreo in fuga, maldestro carbonaio, e un giovane e inquieto anarchico che aiuterà il Carloni nell'impresa di recupero.

Vanagolli, descrive con maestria un microcosmo dove le motivazioni e le ideologie che hanno portato alla guerra si replicano giornalmente nei gesti, nelle parole dei personaggi, nelle minacce di morte. Il viaggio si protrae, il lavoro per recuperare il denaro è difficoltoso, i contendenti si studiano e controllano a vicenda in un crescendo inquietante di odio che neppure lo scoppio della guerra e l'affondamento della Teis porterà a termine. Non si rassegnano Carloni e Romano, arroccati sulle barricate delle rispettive posizioni. La penna di Vanagolli sviluppa ancora una volta una storia piena di fascino e suspense, a metà fra fantasia narrativa e fatto storico. Un'avventura che si snoda fra i porti del Mediterraneo e dell'Atlantico, che l'autore descrive con l'occhio del marinaio: cartoline di un'epoca passata ma vividissime nella memoria. Il volume si aggiunge ad altri dello stesso autore, tutti dedicati al mare, "Bandiera a Bruno per la Diletta Mauro", edito da Ensemble nel 2019, "I dannati del Priamar" e "Storie di navi, naufragi e marinai", usciti con il Frangente rispettivamente nel 2021 e nel gennaio 2022